



THE CRACO SOCIETY

QUESTO MESE A CRACO VECCHIO

CONTENTS CONTENUTO

- **Gennaio a Craco Vecchio**
- **Msgr. Nicholas Grieco**
- **La Piazza**
- **La cartolina di Natale del 2021**
- **Promemoria**
- **Contact us-
Contattateci**

Mentre il mese di gennaio ha da sempre avuto come significato l'inizio del nostro calendario solare, l'anno crachese segue un ritmo temporale dinamico senza fine. A differenza della società odierna, secondo i costumi vitalizi crachesi le giornate dell'ultimo e del primo dell'anno non avevano significato alcuno. Ciò era dovuto al fatto che il ciclo di vita stesso crachese non si basava sul tempo ma più che altro sui bisogni del calendario agricolo e dei cicli ecclesiastici.

Per capire a fondo come si viveva laggiù, dobbiamo studiare a fondo due suoi fattori caratteristici, quindi:

La terra

La prima metà del mese di gennaio era spesso caratterizzata dal rito del maiale – le famiglie erano infatti solite sgozzare un maiale dopo quattro mesi circa durante i quali era stato lasciato ingrassare ben bene.

Le donne si occupavano degli insaccati, quindi della produzione della soppressata, della pancetta, del salame, del prosciutto e anche del lardo. Una delicatezza locale



La Befana

erano le “sanguinacce”, miscugli a base di sangue suino con uvetta, mandorle, noci e altre spezie.

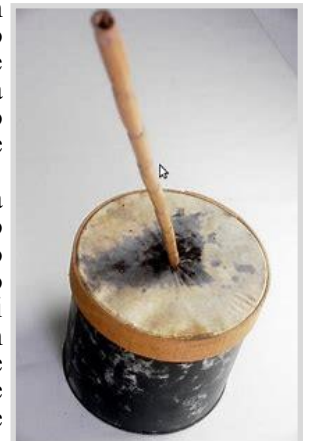
La chiesa

Il 6 di gennaio è il giorno dell'epifania: a Craco però ciò è connesso all'evento della “Befana”. La “Befana” rappresenta la figura di un'anziana donna, famosa per i doni che distribuisce ai bambini bravi la vigilia della notte del 6 gennaio.

I bambini che durante l'anno si sono comportati bene possono aspettarsi nella propria calza delle arance, delle mandorle o dei dolciumi. I bambini che invece sono stati cattivi riceveranno del carbone.

Questa data segnava in passato l'inizio del “carnevale”, un momento di gioia ricco di feste, canti e serenate accompagnate dalla “cupa cupa”, un tipico strumento musicale locale fatto a mano.

Chiaramente, la maggior parte di coloro che emigrarono verso l'America e che vivono oggi giorno in ambienti metropolitani non celebrano più le antiche tradizioni, nonostante sia importante farle sempre presenti e non dimenticarle.



Cupa Cupa

Potete leggere la storia dietro alla cartolina di Natale alle pagine 3 e 4



MONSIGNOR GRIECO—UNA VITA DI SERVIZIO



Durante la lunga storia di Craco Vecchio furono tanti i membri del clero che ebbero un'influenza importante sul piccolo paese. La maggior parte di loro erano cittadini Crachesi o familiari di cittadini Crachesi. Con l'immigrazione in Nord America, il popolo di Craco creò nuove comunità e, con queste, aumentò il bisogno di figure religiose. Nonostante furono tanti gli italiani appartenenti al clero che si spostarono in Nord America, il numero di religiosi di origine Crachese rimase limitato.

La Craco Society ha avuto la fortuna di accogliere tra il suo gruppo di membri ben tre sacerdoti. Queste tre figure hanno contribuito attivamente alla nostra missione, aiutandoci a preservare la storia, cultura e tradizioni del nostro paese anche qui in Nord America. Con la recente scomparsa di monsignor Nicholas V. Grieco, perdiamo una persona il cui supporto è stato decisivo durante le celebrazioni della festa annuale in onore di San Vincenzo.

La storia della vita di monsignor Nick, come descritta nel suo [necrologio](#), è senza alcun dubbio interessante ed educativa proprio grazie ai contributi che lui stesso ha dato alla sua diocesi. Ancora più affascinanti per noi, i suoi "cugini Crachesi", erano le storie e le esperienze che ha condiviso.

Monsignor Nick raccontava spesso di aver sempre saputo di voler diventare prete. Già alla tenera età di sei anni, quando viveva a Brooklyn, ne aveva la consapevolezza. Grazie alla realizzazione di questo desiderio, monsignor Nick è riuscito ad avere un impatto considerevole su molta gente.

La maggior parte dei membri della Craco Society lo ha incontrato durante gli eventi annuali della festa di San Vincenzo. Con le sue prediche ha sempre cercato di descrivere il significato del sacrificio passato di San Vincenzo alla luce dell'epoca attuale, quindi rendendo il passato contemporaneo.

Monsignor Nick ha anche partecipato ai pranzi del giorno di festa,

durante i quali era solito condividerne storie che hanno fornito meravigliosi spunti di riflessione. Fu esposto a San Vincenzo già da bambino. Suo padre Nicola Grieco ricoprì infatti il ruolo di segretario della *Società San Vincenzo Martire di Craco*, fondata nel 1901 a New York City. Il suo legame con San Vincenzo sarebbe riemerso casualmente nel 1973 quando gli fu assegnata la parrocchia di San Maurizio (San Maurizio era anche il capo della legione tebana di San Vincenzo).

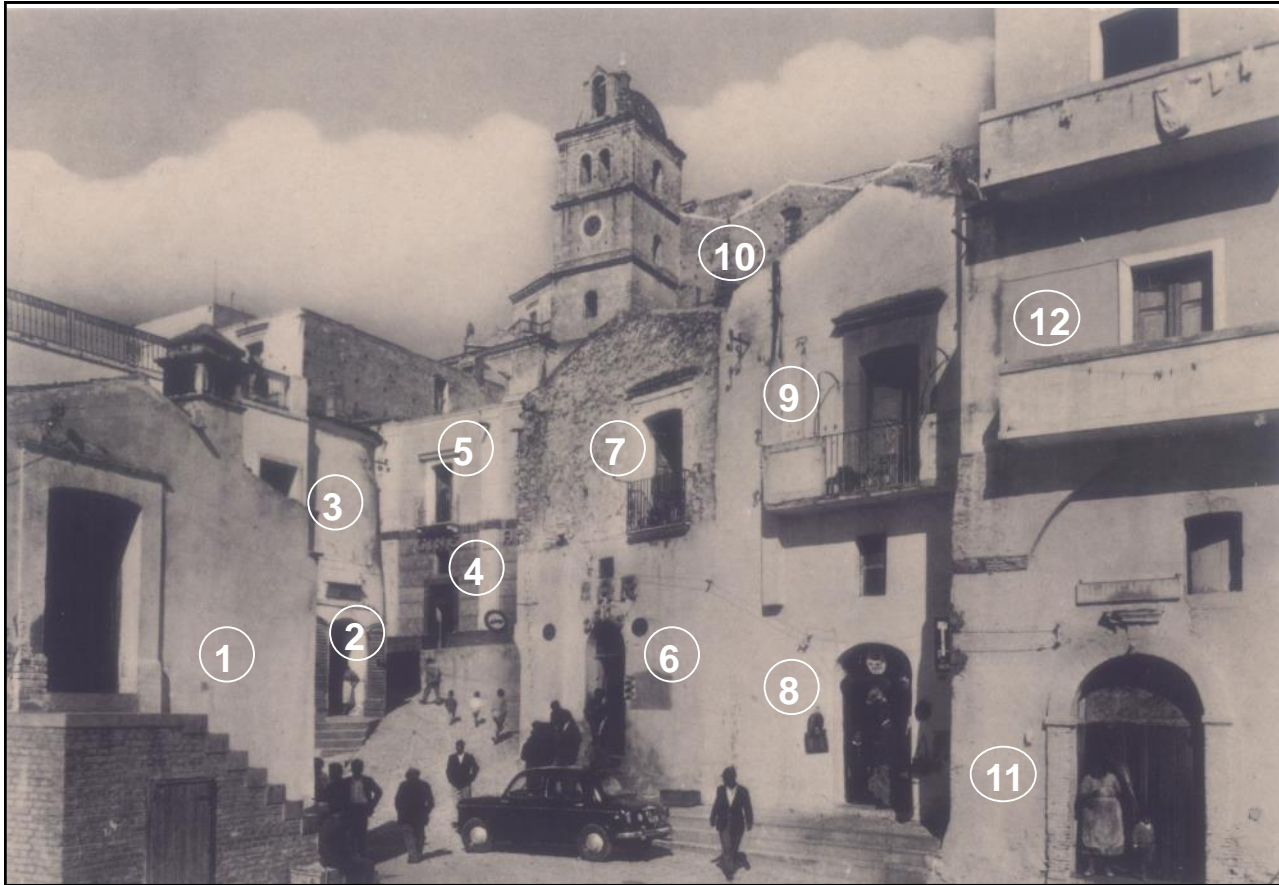
Durante la sua formazione in seminario studiò a Roma e si recò presso il convento di San Giovanni Rotondo dove incontrò Padre Pio e divenne uno dei suoi seguaci spirituali. Incontrare di persona un santo è chiaramente un avvenimento insolito. Monsignore Nick ebbe però un secondo incontro con un altro individuo che sarebbe diventato santo in futuro. Nel 1986 gli vennero infatti conferiti gli onori papali quando venne nominato cappellano di sua santità, Papa Giovanni Paolo Secondo.

Monsignor Nick completò però una parte importante della sua missione spirituale proprio nella diocesi di Bridgeport (nel Connecticut), all'interno della quale stabilì un programma di comunicazione. La sua capacità di comunicare ed interagire con la gente gli è stata riconosciuta dalla Craco Society nel 2019, durante la sua ultima celebrazione della Messa in onore della festa di San Vincenzo.

Questa messa, celebrata proprio al culmine della pandemia di Covid-19, è stata trasmessa in diretta streaming dal Santuario di Most Precious Blood a New York City e seguita da ben 1500 persone da tutto il mondo.

Monsignor Grieco è rimasta una figura attiva e indispensabile della Craco Society. Ci mancherà enormemente mentre continuiamo a portare avanti la nostra missione di preservare la storia, la cultura e le tradizioni di Craco in Nord America.

LA PIAZZA, LARGO VITTORIO EMANUELE II —circa 1960



La fotografia raffigurata qui sopra è stata presa dal mese di Gennaio del calendario di Craco 2009. Nonostante non sia chiaro quale sia la data esatta nella quale sia stata scattata, siamo certi che sia stata fatta durante gli anni sessanta e ci mostra di come Largo Vittorio Emanuele II dovesse apparire in quegli anni.

La piazza è chiaramente visibile nell'angolo sud-ovest del paese sulla mappa di [Craco Vecchio](#). Come potete notare nella foto si trovava nella parte più bassa della città. Accessibile direttamente da Corso Umberto I e da Largo Alighieri, la piazza soleva ospitare numerosi negozi e botteghe locali.

I numero civici delle botteghe e delle case presenti erano le seguenti:

1: Magazzino appartenente alla famiglia LoPorchio. Durante le celebrazioni di San Vincenzo e della madonna della Stella la banda cittadina era solita suonare in uno spazio aperto accanto al deposito. Dietro al deposito stesso c'erano diversi negozi non visibili nella foto, includendo: una farmacia diretta dalla famiglia Manghise, una taverna appartenente alla famiglia Mormando, una bottega artigiana di Carmine Serra (uomo d'origini baresi) e la macelleria di Giuseppe Iannuzziello.

Alla sinistra si trovava un'altra piazza di dimensioni più ridotte, nella quale veniva allestito il mercato del paese e sulla quale si ergeva la chiesa della Madonna del Monserrato (vedi la foto del calendario del mese di settembre).

2: Negozio d'alimentari di proprietà di Carmelina Pucci. Carmelina era rinomata in città per aver la più buona mortadella, i più buoni formaggi e le olive più gustose di sempre.

3: La residenza della famiglia Manghise, famosa per la sua nobile discendenza di chimici, di politici influenti e di professori eruditi. Quando la signora Manghise, madre di famiglia, divenne impossibilitata e non riuscì più ad uscire di casa a causa dell'età, lei decise di trasformare parte del superiore piano dell'abitazione (accanto al terrazzo) in area scolastica dove poter insegnare. Uno dei figli dei Manghise sposò Anna Coppola, donna del nord Italia, anch'essa insegnante.

4: Anche a Craco c'era un cinema che fu aperto per la prima volta a metà degli anni cinquanta e che soleva proiettare grandi classici italiani, come "Catene", "Il fornaretto di Venezia" e "Marcellino pane e vino".

Alla destra del cinema c'era un viottolo con diverse abitazioni ed una falegnameria che apparteneva ad Antonio Consoli.

5: Casa di Anna Spera.

6: Locanda di proprietà di Valerio Santalucia.

7: Residenza di Giuseppe Lospinoso.

8: Negozio di tabaccheria appartenente a Marcello Pantaleo. Marcello era solito vendere sigarette, sale (che a suo tempo poteva essere venduto solo con una licenza statale), giornali ed altri vari oggetti.

9: Casa di Angelo L'Episcopia.

10: Sagrestia della Chiesa Madre.

11: Negozio di proprietà di Graziella e Vincenzo Vignola, i quali vendevano frutta e vegetali, in particolar modo legumi e cereali.

12: Casa appartenente al dottor DiRiso

Il sito della Società ha allestito una pagina di straordinario interesse che mostra questo materiale fotografico assieme ad una vista corrente di tutta l'area descritta. Potete visitare il tutto e osservare tutte le foto che verranno caricate con i futuri aggiornamenti mensili seguendo il collegamento ipertestuale Largo Vittorio Emanuele II



La storia della cartolina di Natale del 2021—L'immagine ritratta sulla cartolina di Natale è stata realizzata appositamente per la Craco Society da Garnet Armstrong nel 2017. Riproduce una scena unica, intitolata "il viaggio della natività di Craco" ("Craco Nativity Journey", in lingua inglese). L'immagine della cartolina di quest'anno è stata aggiornata e migliorata per poter essere distribuita sul nostro sistema online e sui canali di social media da Rita Lavery, un membro della direzione.

L'ambientazione di sottofondo, la piazza di Craco Vecchio, rappresenta la base dei nostri legami storici e delle nostre radici. La Craco Society continua ad apprezzare gli sforzi e la creatività di coloro che ci hanno assistito durante tutto l'anno appena trascorso. Li ringrazia soprattutto per averci hanno offerto questo ritratto, così commovente ed immaginario, durante questo periodo magico dell'anno. È stata una benedizione per noi tutti.

PROMEMORIA

**NON DIMENTICATEVI DI EFFETUARE IL VERSAMENTO DELLA QUOTA ANNUALE.
LA SOCIETÀ ESISTE GRAZIE AL VOSTRO SUPPORTO**



HOW TO CONTACT US—COME CONTATTARCI



The Craco Society
14 Earl Road
East Sandwich, MA 02537 USA



www.thecracosociety.org
E-mail: memberservices@thecracosociety.org

